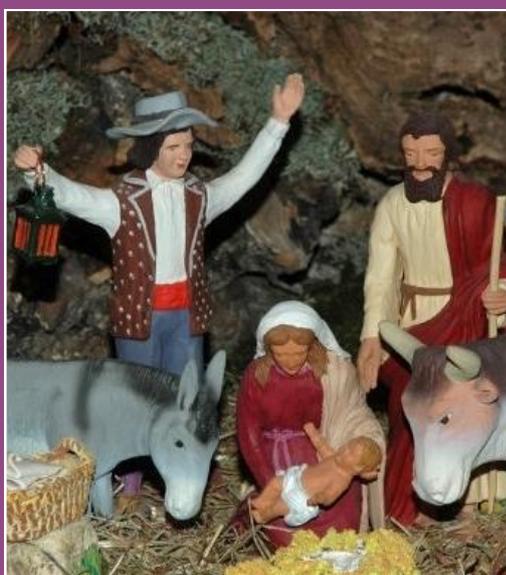


Issate le vele!

La lettera internazionale di Fede e Luce n. 27 | Dicembre 2015

Buon Natale!



**Ti benedirò
per tutta la vita:
nel tuo nome
alzerò le mie
mani.
(Salmo 62)**

Sommario

Editoriale

- Vieni e seguimi! 2

Reportage

- La prima formazione in mandarino 4
- A Santo Domingo, sostenere le comunità 7
- La Norvegia festeggia i suoi 25 anni! 8
- In Canada, un'équipe "speciale giovani" 10
- In Perù, una giornata per un rinnovamento 11
- L'Estonia e la Svezia in vacanza 12
- E' successo a Cotonou! 14
- Giro di Vandea in Joelette 17

Testimonianze

- Il dono di Yuriko 18
- Un "grazie" dal Sudafrica 20
- A Washington, in cammino con Francesco 22

L'angolo dei poeti 23

Album di famiglia 24

Solidarietà internazionale 27

Agenda internazionale 27

Lettera di Marie-Hélène 28

- Un quarto d'ora per Dio



Vieni e seguimi!



Ghislain du Chéné
Coordinatore Internazionale

Quando nel maggio del 2014 Kristina, vice-coordinatrice internazionale da soli sei mesi, mi aveva invitato a trascorrere 24 ore presso il monastero delle suore di Betlemme a Paparčiai, nel cuore delle foreste della Lituania, non potevo certo immaginare quello che sarebbe accaduto in seguito!

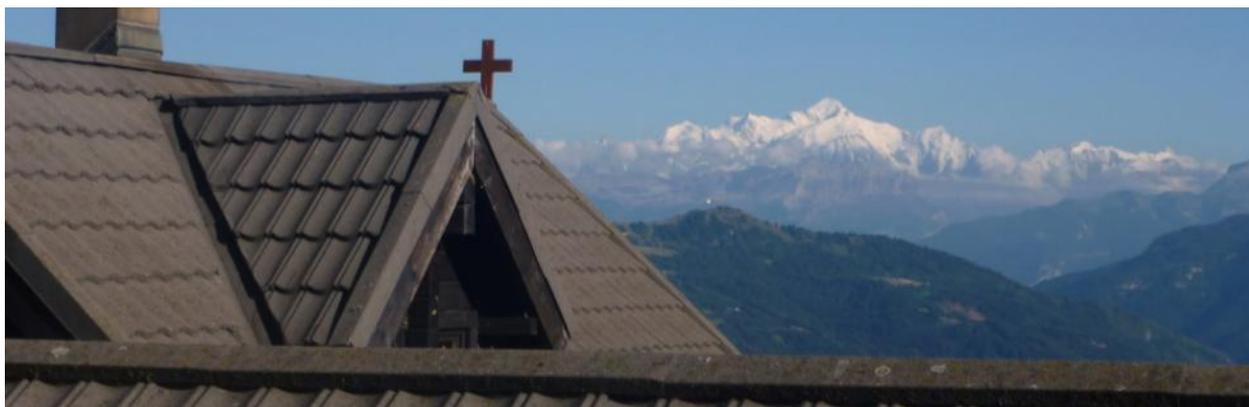
Certamente avevo notato come Kristina si muovesse particolarmente a suo agio in quell'ambiente così speciale ed austero; "la Famiglia monastica di Betlemme, dell'Assunzione della Vergine Maria e di San Bruno", osserva infatti la regola del santo fondatore dell'ordine certosino. Ho potuto constatarne il rigore nel mio piccolo eremo, dove venivano a portarmi i pasti durante la giornata; eppure, quel contesto così severo mi ha permesso di raccogliermi in preghiera e meditazione, e di potermi preparare interiormente alla sessione di formazione che avrei animato, a partire dalla serata dell'indomani.

Sul treno che ci riportava a Vilnius, ho chiesto a Kristina se non si fosse mai sentita chiamata a fare parte di quella comunità. Mi ha

risposto di no, che la sola chiamata che aveva avvertito era quella di Fede e Luce; e che l'impegno da lei assunto con il servizio di vice-coordinatrice internazionale veniva accompagnato dalla preghiera delle sue amiche suore, che conoscono molto bene Fede e Luce e sono un ottimo sostegno per le comunità della Lituania e del mondo intero.

Al nostro arrivo a Vilnius, ci aspettava l'assistente spirituale nazionale di Fede e Luce. Prima di raggiungere i partecipanti alla formazione, ci siamo fermati a pregare nella casa della Congregazione della Beata Vergine Maria della Misericordia, dove visse Suor Faustina Kowalska fra il 1933 e il 1936. Proprio in quella casa, il Signore Gesù dettò alla santa la Coroncina alla Divina Misericordia, che vi abbiamo recitato insieme.

Tre mesi più tardi, ricevo una telefonata da Kristina. Mi comunicava la vocazione radicale alla quale si sentiva chiamata e a cui, dopo un lungo discernimento, voleva dire il suo sì. Sbalordito da quelle parole, dopo avere riagganciato, in un primo momento, mi sono arrabbiato con il Signore, che sembrava avermi giocato un brutto scherzo; poi, a poco a poco, ho "digerito" la





Suor Deir Maria, Julie, Kristina e Ghislain

notizia, e ciò mi ha permesso di compiere un ulteriore passo: accompagnare Kristina in questa scelta importante. Figlia unica senza più il padre, non è stato facile per lei trovare il momento giusto per annunciare alla mamma la sua decisione; e credo di avere fatto anche un po' da papà per Kristina, in quei giorni. Dopo tutto, è nata il 12 aprile, proprio come mia figlia Julie!

Sono stato molto felice di incontrarla di nuovo l'estate scorsa al monastero Notre-Dame de la Gloire-Dieu dei Monti Voirons, una splendida località che domina il lago Léman, affacciata sulla catena del Monte Bianco! In questo antico centro mariano dell'Alta Savoia, San Francesco di Sales si recava sovente in visita alla comunità di eremiti del tempo. Ed è qui che Kristina, accompagnata da Suor Deir Maria, ha trascorso in ritiro il mese di agosto. Isabelle, Julie ed io abbiamo vissuto con Kristina un momento bellissimo, colmo di gioia. Stavamo così bene insieme, che abbiamo dimenticato l'ora dei vesperi e abbiamo raggiunto la cappella con un leggero ritardo!

Domenica 11 ottobre, Kristina è infine entrata nel monastero di clausura di Papatšiai. Il Vangelo di quel giorno riportava questo passo: *Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto.* E il carnet de route in quello stesso mese proponeva per le comunità di tutto il mondo, il seguente tema di riflessio-

ne: *Mano nella mano con le comunità religiose!* Ovviamente, la comunità Fede e Luce di Kristina ha deciso di vivere questa unione di preghiera tenendo l'incontro di ottobre al monastero di Papatšiai, indicato anche sul carnet de route.

La Chiesa cattolica conclude l'anno dedicato alla vita consacrata e si appresta a entrare in quello del Giubileo della Misericordia. Ricordo quel giorno di maggio 2014, iniziato insieme alla comunità religiosa a cui si è unita Kristina, e conclusosi nella casa di Suor Faustina Kowalska, che si era riempita della nostra preghiera: *Per la Sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.* Nell'anno che sta per aprirsi, avremo molte occasioni da vivere insieme mano nella mano, ricolmi di questa grande Misericordia Divina!

Kristina, ora capisco come in realtà tu non abbia mai lasciato Fede e Luce; noi invece ci siamo assicurati un sostegno costante grazie alla preghiera delle suore di Betlemme di Papatšiai. Prega per noi come noi preghiamo per te! E nella notte di Natale mi ricorderò di Papatšiai, quando lo stupito del presepe verrà a prendermi per mano per accompagnarmi davanti alla Santa Famiglia di Betlemme. Qui intoneremo canti di gioia per Gesù Bambino; in Lituania, in Francia o altrove, ci terremo tutti per mano!

Buon Natale e buone feste!

GdC

La prima formazione in mandarino

DAL 5 AL 7 GIUGNO, PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DI FEDE E LUCE, SI È SVOLTA UNA SESSIONE DI FORMAZIONE IN MANDARINO, LA LINGUA DEI NOSTRI AMICI DI TAIWAN E HONG KONG. CONTEMPORANEAMENTE SI È TENUTA UNA FORMAZIONE PER I MEMBRI DEI COMITATI DI NOMINA DELLE PROVINCE "LUCE DELL'ORIENTE" E "COLORI DELL'ASIA". ECCO ALCUNE TESTIMONIANZE.

Sono stata invitata da Valerie alla sessione di formazione delle comunità di Taiwan e Hong Kong come interprete in mandarino. Mi sono sentita onorata, ma nello stesso tempo ero preoccupata. Dopo essermi presa un po' di tempo per riflettere e per pregare, ho detto *si!*

Vi erano più di venti partecipanti. Mi sentivo nervosa, ma non ero sola. I comitati di nomina tenevano la loro formazione nella sala attigua. Questo mi ha confortata, e poi... si era pregato tanto per questo evento!

I partecipanti di Taiwan erano in gran parte membri della comunità di Tainan; altri provenivano da Taoyuan: erano persone interessate a Fede e Luce e desideravano conoscerla più da vicino. Da Hong Kong erano arrivate Elaine Chan, vice-coordinatrice del Paese, e Sue Wen dell'Arca, che voleva conoscerci meglio.

È stato un evento del tutto eccezionale: in 20 anni non si era mai tenuta una formazione nella loro lingua madre, il mandarino. Ciò ha fatto sì che tutti potessero apprendere le origini



Adeline Khu, Valerie Jaques, Elaine Swain e Connie Koh

di Fede e Luce, la Charta e la Costituzione. Ovviamente, rimane la grande sfida della traduzione dei documenti! La maggior parte dei membri delle comunità e la loro vice-coordinatrice provinciale, infatti, non parlano inglese.

Grazie alla motivazione di tutti i presenti, che hanno posto una quantità di domande, abbiamo potuto chiarire diversi punti della Charta e della Costituzione. Successivamente, abbiamo rivolto la nostra attenzione alla situazione delle nostre comunità. Queste attività ci hanno permesso di sciogliere molti dubbi e di riflettere sul nostro impegno in Fede e Luce.

Sono stati tre giorni in cui abbiamo vissuto profondamente lo spirito di Fede e Luce; giorni di condivisione, di festa, di preghiera e di celebrazione!

La comunità di Tainan si è impegnata veramente a fondo per organizzare e ospitare questa sessione. Ognuno vi ha partecipato con il sostegno di Padre Max. Abbiamo stretto nuove amicizie e rinsaldato quelle esistenti. Abbiamo tutti creato dei legami, nonostante le diverse lingue e culture. Un'esperienza incredibile...

Porto le comunità di Taiwan nella mia preghiera.

ADELINA KHU
Vice-coordinatore della Malesia



Da sinistra a destra : Vicky Leung (Hong Kong), Hanna Jung (Corea del Sud), Sr. Gerardine Ryan (coordinatrice della provincia "Luce dell'Oriente"), Yoshi Hamamoto (Giappone), Connie Lee (Malesia), Sr. Lia Setya (Filippine), Valerie Jaques (vice-coordinatrice internazionale), Elaine Swain (referente, Nuova Zelanda), Maggie Rivera (Filippine, coordinatrice della provincia "Colori dell'Asia")

UN TRAMPOLINO DI LANCIO

Abbiamo trascorso il primo giorno con le comunità di Taiwan, imparando a conoscerci meglio. La sessione proponeva una lettura di quanto riportato nella Costituzione in merito all'organizzazione provinciale, al fine di: chiarire i termini e le definizioni in essa contenuti; illustrare i criteri per la nomina di un coordinatore o di un vice-coordinatore provinciale; spiegare le motivazioni e le modalità in base alle quali vengono scelti i membri del comitato; chiarire i dubbi dei membri del comitato sui diversi punti di vista dei paesi delle due province.

La formazione ha dato una risposta efficace alle nostre attese e ci ha confermati nel nostro ruolo; inoltre ha rappresentato un trampolino di lancio per le due équipes.

L'équipe di "Colori dell'Asia", e in modo particolare i delegati delle Filippine, sono molto grati a Fede e Luce internazionale per la sua solidarietà, che ci ha permesso di partecipare a questa formazione.

MAGGIE V. RIVERA
Coordinatrice provinciale di
"Colori dell'Asia"

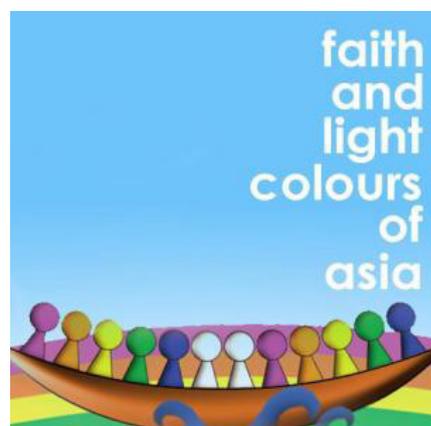
UNA RIUNIONE UNICA NEL SUO GENERE

Qui da noi in Asia, incontrarsi significa dovere affrontare ogni volta un lungo viaggio; per questo motivo, cerchiamo di sfruttare al massimo il breve tempo che possiamo trascorrere insieme.

L'équipe di "Croce del Sud" non era con noi, tuttavia era rappresentata da Elaine Swain, uno dei pilastri di Fede e Luce.

Questa riunione ha rappresentato un evento unico nel suo genere. Era la prima sessione di formazione incentrata sul comitato di nomina e sulle modalità di svolgimento delle elezioni. Per la prima volta, inoltre, le persone provenienti da Taiwan e Hong Kong hanno potuto seguire una formazione nella loro lingua madre; in precedenza, l'insegnamento doveva passare attraverso due o tre livelli di traduzione, prima di essere riportata in mandarino. In questa occasione invece, tutti hanno potuto cogliere a fondo il significato della Charta e della Costituzione, e condividere pienamente le esperienze vissute all'interno delle loro comunità.

SUOR GÉRARDINE RYAN
Coordinatrice provinciale
"Luce dell'Oriente"



IL REGALO PIÙ BELLO

Mi sento molto fortunata per avere potuto partecipare a questa formazione.

Tutta la comunità di Tainan, per amore di Gesù, si è mobilitata per organizzare e accogliere questo evento. Un ringraziamento particolare va a Claire Chang Mei-Nan, che è stata la colonna portante della preparazione e dell'organizzazione di questa sessione; a Ursula Shang che, correndo senza posa, ha fatto sì che sulla tavola non mancasse niente e vi fosse sempre cibo in abbondanza per tutti; al Sig. Chai e al Sig. Mo, che hanno generosamente aiutato i ragazzi, i genitori e gli amici, a ritrovarsi in un clima gioioso, come una vera famiglia.

Quando mi hanno proposto di diventare vice-coordinatrice di Taiwan, ero agitata e ansiosa; non sapevo bene cosa fare; temevo di non avere tempo ed energie a sufficienza. Sapevo solo che Gesù sarebbe stato al mio fianco per guidarmi.

Questa formazione mi ha aiutata a comprendere meglio Fede e Luce, la Charta e la Costituzione. Ho capito che la cosa più importante è "essere con" e non "fare per"; è accompagnare coloro che sono rifiutati. Fede e Luce è radicata in Gesù. Ed è grazie a Lui se possiamo riunirci e stare insieme. Ho imparato a guardare i nostri "amici speciali" con gli occhi di Dio. Essi sono il suo regalo più bello.

KUO SHU SHIA
Vice-coordinatrice di Taiwan

UN ONORE

E' stato un onore per Taiwan accogliere questa sessione. Con grande gioia abbiamo conosciuto amici di province e di paesi diversi.

Ringrazio Adeline, la nostra traduttrice. La sua conoscenza della lingua e di Fede e Luce ci ha aiutati a comprenderne più a fondo lo Spirito e a condividere le nostre esperienze.

Ho scoperto la spiritualità e le caratteristiche del movimento. Questo ci aiuterà ad annunciare Fede e Luce.

URSULA SHANG
*Responsabile della comunità
"Fenice" (Tainan)*

La provincia
"Luce dell'Oriente"
riunisce la Corea del Sud, Hong Kong, il Giappone e Taiwan.

Numero di comunità :

- Corea del Sud: 7
- Hong Kong: 3
- Giappone: 10
- Taiwan: 1

La provincia "Colori dell'Asia" riunisce la Malesia, il Pakistan, le Filippine e Singapore.

Numero di comunità:

- Malesia: 6
- Pakistan: 2
- Filippine: 13
- Singapore: 4



Valerie e Adeline

A Santo Domingo sostenere le comunità

Il nostro incontro era incentrato sul tema: *"Fare rivivere Fede e Luce attraverso nuovi semi"*.

"Quello che mi è piaciuto di più di questo incontro, è stato meraviglioso...ho potuto leggere la parola di Dio durante la messa", ha raccontato Mili, una ragazza con un handicap che fa parte della comunità *"Sorgente di Speranza"*, della parrocchia di Esperanza di Santo Domingo.

Sul volto di ogni bambino o adulto con una disabilità vediamo gli occhi di Gesù; questo sguardo ci dice quanto sia importante impegnarsi affinché le comunità di Fede e Luce del mondo possano radicarsi e moltiplicarsi.

La gioia, la felicità e la pace che ci regala ogni incontro, ci spingono a dare di più. Si riceve tanto, in cambio di un po' del nostro tempo.

È importante rivolgere la nostra attenzione alle comunità che hanno bisogno di trovare nuove energie, e offrire loro il nostro aiuto.

Penso che Dio, nella sua Grazia infinita, ci abbia chia-

mati in una comunità, perché possiamo essere testimoni del suo amore, e perché, attraverso la nostra testimonianza, possiamo invitare altre persone a fare parte della nostra storia.

MONICA REYES
Vice-coordinatrice
della Repubblica Dominicana



La Repubblica Dominicana fa parte della province "Cuori Aperti" che riunisce Anche l'Honduras, il Messico e il Nicaragua.

Numero di comunità :

- Rep. Dominicana: 20
- Honduras: 10
- Messico: 28
- Nicaragua: 1



La Norvegia festeggia i suoi 25 anni!

Nel Regno di Dio siamo tutti fratelli e sorelle. Nel Regno di Dio siamo tutti uniti. Nel Regno di Dio siamo tutti come diamanti, che brillano di mille colori alla luce del sole.

Ecco come siamo stati accolti alla scuola Birkeland, a Lillesand, nel sud della Norvegia. In questo fantastico week-end d'estate, all'inizio del mese di luglio, abbiamo realmente constatato come il sole ci facesse risplendere di mille colori.

Eravamo un centinaio di persone, provenienti dalle dieci comunità di Fede e Luce della Norvegia, radunatesi per festeggiare il 25o anniversario di Fede e Luce nel paese. La distanza che separa Lillesand a Hammerefest, nel nord del paese, è di ben 2.175 km: decisamente un lungo viaggio per un incontro!

Il programma prevedeva momenti diversi. Il Reverendo Kathrine, della Chiesa luterana norvegese, ha condiviso con noi un insegnamento, partendo da un mimo molto realistico, che spiegava come Gesù chiamò i discepoli a diventare pescatori di uomini. Anche durante la festa abbiamo potuto ascoltare la sua parola.

Aslaug Espe, a cui si deve la nascita di Fede e Luce nel paese, ci ha raccontato delle difficoltà incontrate nei primi tempi, in un paese in cui la



L'orchestra con Rore Thomassen

Chiesa luterana guardava con sospetto al movimento "cattolico" Fede e Luce, che chiedeva di potersi riunire nella sala parrocchiale; e di come, dopo che il consiglio pastorale si era sentito chiedere: *"Cosa fate per i vostri fedeli con una disabilità?"*, fossero state aperte le porte a Fede e Luce, oggi costituita in gran parte da membri della Chiesa luterana.

Tore Thomassen, stimato musicista, membro della comunità di Lillesand, si è esibito in concerto con nuove canzoni composte per l'occasione, accompagnato da un'orchestra Fede e Luce. Dovevate sentire i tamburi, la tromba, la chitarra, i rainstick: la musica ha trascinato tutti. E' stato veramente fantastico!

Nella giornata di sabato ab-

biamo fatto una gita in barca verso Ågerøja. L'escursione non ha deluso le nostre aspettative: il tempo era splendido, abbiamo visto molte cose belle e interessanti, eravamo tutti entusiasti...e sponsorizzati dalle autorità locali. Al nostro ritorno, un'orchestra locale ha suonato per noi nel parco della scuola. Molti di noi hanno provato l'emozione di ballare sull'erba.

Abbiamo anche organizzato degli atelier: pittura su T-shirt, teatrino delle marionette, canto e musica, teatro e preparazione del Servizio domenicale. Vi sono stati momenti di preghiera e di culto, momenti di riposo e spazi per stringere nuove amicizie.

L'incontro si è concluso domenica alla chiesa di Birkenes

insieme ai parrocchiani e al vescovo, Monsignor Stein Reinertsen. Le persone che facevano parte dell'atelier teatrale hanno presentato un mimo bellissimo, che mostrava come possiamo pescare tanti pesci con l'aiuto di Gesù. Una rete piena di pesci di tutti i colori ha riscosso un grande successo, e anche gli attori sono stati semplicemente meravigliosi e commoventi.

Un grande "grazie" a Helga, Birgitt e all'équipe che ha organizzato l'evento.

BERIT KESZEI
*Coordinatrice della provincia
 "Aurore Boreali"*

La Norvegia fa parte della provincia "Aurore Boreali" che riunisce inoltre la Danimarca, l'Estonia e la Svezia.

Numero di comunità:

- Norvegia: 13
- Danimarca: 3
- Estonia: 2
- Svezia: 4



L'atelier delle t-shirt



L'atelier dei mimi



Domenica con il vescovo

Un'équipe "speciale giovani"

Ho partecipato all'incontro della provincia Canada Ovest, che si è tenuto dal 10 al 13 luglio, a Saint Albert, vicino a Edmonton.

È stata una riunione molto animata, ricca di Spirito Santo, e fruttuosa. Oltre all'elezione del vice-coordinatore provinciale, vi sono stati momenti di formazione e possibilità di approfondimento spirituale.

La formazione ha comportato anche la visione di un DVD di Jean Vanier; uno strumento rivelatosi molto efficace, in quanto alcuni dei partecipanti non avevano mai avuto occasione di ascoltare i suoi insegnamenti.

Susan Rokos è stata eletta vice-coordinatrice provinciale dopo che, in seguito alle dimissioni di Marie Bastedo, il ruolo era rimasto vacante.

Sue è stata responsabile di comunità per nove anni ed è una musicista di talento. Chiamarla a ricoprire questa responsabilità è stata decisamente un'ottima scelta, e la sua collaborazione con gli altri membri dell'équipe provinciale porterà sicuramente risultati positivi. Nella sua comunità di certo non mancano le persone in grado di raccogliere il testimone.

L'équipe provinciale ha deciso di creare un'équipe di progetto, che avrà il compito di fare conoscere Fede e Luce ai giovani e di creare nuove comunità. Germaine Cross ha accettato di guidarla. Germaine e suo marito Doug (assistente spirituale provinciale) sono già impegnati in iniziative incentrate sui giovani e stanno avviando una nuova comunità.

Nutro grandi speranze in questa équipe di progetto "speciale giovani".

Pace, gioia e amore.

FRED SEAGREN
Ex vice-coordinatore
Internazionale

La provincia Canada Ovest
riunisce 14 comunità



Doug Cross
(assistente spirituale provinciale)



Celine Lagace (coordinatrice provinciale), Jane Rogala, Fred Seagren

Giornata per un rinnovamento in comunità

ALLA FINE DI AGOSTO, LA COMUNITÀ "AMORE E GIOIA" DI LIMA, IN PERÙ, SI È INCONTRATA PER CONCLUDERE L'ANNO DEI "MISSIONARI DELLA GIOIA" CON UNA GIORNATA DI VALUTAZIONE, COME SUGGERIVA IL CARNET DE ROUTE 2014-2015. YOLANDA SEMINARIO, RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ, CI RACCONTA...

Abbiamo decorato la sala e allestito un piccolo altare; quindi abbiamo iniziato il nostro incontro con un momento di preghiera. Ho illustrato l'obiettivo della giornata, che proponeva di fare il punto sulla vita della nostra comunità e sulla sua adesione alla vocazione di Fede e Luce. Abbiamo inoltre valutato quanto emerso dalla giornata dell'anno scorso e le decisioni che ne erano seguite. Tutti i presenti hanno ricevuto un questionario di venti domande (dieci per la mattina e dieci per il pomeriggio), a cui ciascuno ha risposto individualmente; alcuni con un po' di aiuto, altri con il disegno. Ognuno di noi ha raccontato in che modo è entrato a fare parte della comunità e il motivo che lo spinge a rimanervi fedele.

Ecco un breve estratto delle risposte:

- **Quali sono gli aspetti positivi?** Siamo bene inseriti nella parrocchia, l'atmosfera degli incontri è calorosa e accogliente, ci incontriamo regolarmente, la nostra pagina Facebook ha già 243 membri, seguiamo il carnet de route ad ogni riunione.
- **Cosa si può migliorare?** La puntualità, la preghiera per l'unità dei cristiani, l'an-



nuncio di Fede e Luce per raggiungere i giovani e nuove famiglie, la mancanza di un assistente spirituale, il sentimento di appartenenza alla provincia e all'Internazionale, i legami fra le comunità di Lima, i momenti di amicizia.

- **Cosa ci piace di più?** L'accompagnamento, l'amicizia, la fedeltà, l'incontro e la condivisione.
- **Cosa vorremmo cambiare?** Il ritardo alle riunioni, l'affanno per arrivare puntuali a messa, il chiasso e la confusione.

Conclusioni:

Abbiamo deciso che consegnerò la relazione di questo

incontro all'équipe di coordinamento e ad ogni membro della comunità, per migliorare insieme.

Infine, abbiamo concluso questa bella giornata con un momento di preghiera e con "l'Inno alla Gioia", che cantiamo ad ogni incontro.

YOLANDA SEMINARIO
FRED SEAGREN
Ex vice-coordinatore
Internazionale

Il libretto "Giornata per un rinnovamento in comunità" è disponibile gratuitamente al segretariato internazionale.

Partire insieme in vacanza

DA SEMPRE, MOLTE COMUNITÀ ORGANIZZANO DEI CAMPI ESTIVI. E' UN TEMPO PRIVILEGIATO DI RIPOSO IN MEZZO ALLA NATURA, MA SOPRATTUTTO UN TEMPO IN CUI SI IMPARA A CONOSCERSI MEGLIO, SI PREGA INSIEME, SI RAFFORZANO E SI APPROFONDISCONO I LEGAMI. BERIT KESZEI, COORDINATRICE DELLA PROVINCIA "AUREORE BOREALI" RACCONTA...

In Estonia

Birgitt ed io siamo state accolte a Tallinn, da Elve, vice-coordinatrice dell'Estonia, e da sua figlia Agnes. Il viaggio di Birgitt dalla Norvegia e il mio dalla Svezia si sono svolti senza inconvenienti... Ma dove sono i bagagli di Birgitt? Nelle valigie c'è il teatrino delle marionette per il suo spettacolo durante il campo. Ci dicono che i bagagli sono rimasti a Helsinki! E ci aspettano ancora quattro ore di strada per arrivare a destinazione. Infine ci assicurano che le valigie saranno spedite via aerea, e così possiamo partire in auto con Elve. Alleluia!

Saaremaa è una grande isola nel sud dell'Estonia. Il nostro campo si è svolto a Puha, nei pressi di una bellissima chiesa del XIV secolo, dove la domenica abbiamo celebrato il Servizio liturgico.

Le case in cui abbiamo preso alloggio, di proprietà della parrocchia, si affacciano su di un grande giardino, dove ogni sera abbiamo acceso bellissimi falò. Il fuoco e i canti erano magnifici, e le salsicce che abbiamo arrostito senza che nessuno si ustionasse, sono state molto apprezzate.

Abbiamo inoltre organizzato dei giochi olimpici speciali, ai quali tutti hanno potuto partecipare.

Anche il teatrino delle marionette, finalmente arrivato con la valigia di Birgitt, ha riscosso un grande successo: lo spettacolo



raccontava la storia appassionante della nascita di Fede e Luce a Lourdes, nel 1971. Il pubblico era entusiasta, specialmente i ragazzi. Le marionette sono state un strumento efficace per superare la barriera linguistica, che rappresentava per noi uno degli ostacoli maggiori; inoltre erano bellissime, soprattutto quelle che raffiguravano Jean Vanier e Marie-Hélène, veramente somiglianti.

Ciò che ci ha colpito di più in questo paese, è stata la solidarietà tra le persone: sulla strada del ritorno, verso Tallinn, abbiamo forato un pneumatico. Che fare? Nessuna di noi sapeva cambiare una ruota! Pioveva a dirotto. Alcune persone sono arrivate con un ombrello, e ci hanno offerto il loro aiuto... e poi anche un caffè. Ci hanno spiegato che per allentare i bulloni della ruota serviva una chiave speciale, ma in macchina non siamo riusciti a

trovarla. Elve ha quindi telefonato al marito, il quale ha trovato la chiave, ma distava quattro ore di viaggio da noi; perciò si è recato alla stazione degli autobus e ha chiesto l'aiuto degli astanti. Una donna, in attesa del mezzo che viaggiava in nostra direzione, ha acconsentito a portarci la chiave, ma sarebbe arrivata solo l'indomani. Nel frattempo, un signore ci ha accompagnate al luogo del nostro pernottamento. Più tardi, un'altra persona ha accompagnato Elve alla fermata del bus per recuperare la chiave, poi l'ha riaccompagnata alla macchina; un'altra ancora ha cambiato la ruota. Tutte queste persone che ci hanno aiutato sono state semplicemente splendide! Le ricorderemo per molto tempo. Dio benedica tutte loro!

YOLANDA SEMINARIO
FRED SEAGREN
Ex vice-coordinatore
Internazionale

In Svezia

Eravamo 64 persone appartenenti alle quattro comunità Fede e Luce della Svezia, radunatesi a Vadstena, una cittadina medievale sulle rive del lago Vättern, nel sud del paese. E' una località splendida, con antichi edifici e una chiesa risalente al Medio Evo, fondata da Santa Brigida. La chiesa è molto bella, ed è famosa per i suoi caratteristici pilastri di granito blu; per questo viene comunemente chiamata "la chiesa blu".

Quest'anno vi abbiamo celebrato per la prima volta un Servizio liturgico, sebbene fosse già il nostro quinto campo estivo trascorso a Vadstena. Raccoglierci in un luogo di preghiera dove dal 1440 affluiscono migliaia di pellegrini, ci ha profondamente emozionato.

Abbiamo celebrato anche una Messa con le suore di Santa Brigida nella chiesa del convento, che abbiamo raggiunto in processione con canti e preghiere, portando i nostri stendardi. Alle suore è piaciuto molto il canto *"Sono io, sei tu, siamo noi a far comunità..."*; ormai lo conoscono a memoria e lo cantano ogni volta insieme a noi con entusiasmo. Hanno persino contribuito alla solidarietà in Fede e Luce con un'offerta, a cui si sono aggiunte quelle di alcuni turisti in visita alla chiesa. Credo che tutti si ricorderanno di noi per molto tempo. Una processione come la nostra non è di certo usuale in Svezia!

Ogni anno, una delle comunità ha l'incarico di preparare il programma del campo; questa volta la responsabilità è stata affidata a Uppsala. La regola



La "Marimba Orchestra" di Floby

prevede che le altre comunità si occupino di animare ciascuna le diverse attività programmate: le preghiere del mattino e della sera, una giornata di ritiro, e così via. E il metodo funziona molto bene; ognuno partecipa attivamente, traendo da questa esperienza un arricchimento personale. La comunità di Stoccolma ha organizzato i "Giochi Olimpici", che hanno visto gli "atleti" affrontarsi in diverse sfide, come costruire la torre più alta utilizzando dei ciocchi di legno, trovare la vite adatta per ciascun bullone, lanciare palline dentro un secchio e lanciare palloncini pieni d'acqua. Vi posso assicurare che alcuni di questi sono stati presi più seriamente dei veri Giochi Olimpici!

Infine, Floby è arrivato con la sua "Marimba Orchestra", e poiché la giornata era splendida, abbiamo potuto assistere al suo concerto all'aperto, con una vista magnifica sul lago.

Che gioia, quante risate, quanti canti, quanti mimi e una vera amicizia. Un campo memorabile!



Boris Podsnacky

La provincia "Aurore Boreali" comprende la Danimarca, l'Estonia, la Norvegia e la Svezia.

Numero di comunità:

- Danimarca: 3
- Estonia: 2
- Norvegia: 13
- Svezia: 4

BK

È successo a Cotonou!

LE COMUNITÀ [FEDE E LUCE] SPARSE NEL MONDO, FORMANO LA GRANDE FAMIGLIA INTERNAZIONALE. IN OGNI PROVINCIA E PAESE, SI PORTANO I PESI, LE SOFFERENZE E LE GIOIE GLI UNI DEGLI ALTRI (CHARTA III. 4). QUANDO ESISTONO COMUNITÀ TROPPO DISTANTI LE UNE DALLE ALTRE, È MOLTO DIFFICILE ATTENERSI A QUESTA DISPOSIZIONE DELLA CHARTA. COME È POSSIBILE INFATTI FORMARE UNA FAMIGLIA SE LA COMUNITÀ PIÙ VICINA DISTA CENTINAIA DI CHILOMETRI DALLA MIA? COME SI PUÒ CONDIVIDERE E CELEBRARE INSIEME?



Che vi siano paesi senza una provincia a cui potersi unire è sempre stato per me motivo di preoccupazione: pur essendo vicini geograficamente, l'isolamento di cui soffrono le comunità li rende estremamente fragili. Ecco perché si è deciso di tenere una sessione di formazione nel Benin, presso la Casa della Carità di Segbohoulé: è un sogno divenuto realtà per me, come per le undici comunità di questi sei paesi dell'Africa Occidentale:

E così, all'inizio di settembre - dopo mesi di lunghi e accurati preparativi, coordinati da Guénaël dalla sede della segreteria internazionale,

da tutti i paesi partecipanti, ma soprattutto da Suor Marie-Antoinette dal Benin - finalmente è arrivato il giorno della partenza!

Con tre grandi valigie piene di carnet de route e di numerosi documenti, abbiamo preso il volo per Cotonou insieme a Guénaël. Il nostro primo giorno in Benin ci ha visti impegnati nelle seguenti attività di sensibilizzazione:

- **Un'intervista per la televisione.** Tramessa in giornata sul principale canale televisivo nazionale, ha avuto un forte impatto sugli spettatori, che hanno letteralmente sommerso di telefonate i responsabili della comunità di Cotonou!

Le comunità dell'Africa Occidentale

- Costa d'Avorio: 1 (Korhogo)
- Burkina Faso: 1 (Ouagadougou)
- Togo: 1 (Dapaong)
- Benin : 1 (Cotonou)
- Nigeria: 1 (Ekpoma)
- Camerun : 4 (Nkongsamba, Douala e Yaoundé), e 2 in formazione (Bafang e Bafoussam)

L'interesse suscitato è stato notevole. Due persone sono persino venute fino a Segbohoulé appositamente per incontrarmi e raccogliere maggiori informazioni su Fede e Luce!

- **Un'intervista sulla missione** di Fede e Luce per l'emittente radiofonica "Immacolata Concezione". Profondamente colpito dal nostro incontro, il suo responsabile ha proposto di registrare gli interventi, affinché i partecipanti potessero tornare a casa con il CD delle conferenze.
- **Una visita all'Arcivescovo** di Cotonou, Monsignor Antoine Ganyé. L'incontro, avvenuto all'insegna della cordialità e della semplicità, si è incentrato prevalentemente sul valore umano e spirituale delle persone con un handicap mentale, sulla necessità che la Chiesa riconosca in loro una luce che può illuminare anche noi ... e facilitarli loro l'accesso ai sacramenti.
- **Una visita alla Reverenda Madre** Emma Gbaguidi, Superiora Generale delle Suore di Sant' Agostino. Anche questo incontro è stato un momento di grande gioia. La superiora di Suor Marie-Antoinette è davvero un prezioso sostegno per le sue attività in Fede e Luce!

Nel frattempo, la giornata veniva scandita dalle vicissitu-

dini dei camerunensi, il cui arrivo sembrava ormai rinviato a data da destinarsi: i voli della compagnia aerea Camair-Co, erano stati in gran parte cancellati! Tuttavia, dopo innumerevoli telefonate fra la segreteria di Parigi e i camerunensi, il problema era stato risolto, ma ciò aveva comportato molti sacrifici e non poche frustrazioni. Solo 11 camerunensi su 23 sono infine riusciti ad arrivare a destinazione, anche se con un giorno di ritardo; potete immaginare la delusione dei 12 rimasti nel loro paese.

Il giorno seguente abbiamo raggiunto la Casa della Carità di Segbohoulé, a un'ora di strada da Cotonou. È stato meraviglioso vedere queste 60 persone così ansiose di conoscere Fede e Luce più da vicino. Le innumerevoli domande che mi sono state rivolte dopo ogni tempo di parola hanno permesso di chiarire ogni dubbio; inoltre dimostravano con quale attenzione tutti avessero ascoltato e fossero desiderosi di raccogliere quanti più

insegnamenti possibile per condividerli poi con la propria comunità, per diffonderli in ogni diocesi e per annunciare la nostra buona e gioiosa novella, contribuendo così a fare crescere Fede e Luce in questa parte del mondo. Come sempre avviene, anche questo incontro di Fede e Luce si è articolato in tempi diversi:

- **Momenti di condivisione** in piccoli gruppi, che hanno permesso a ciascuno numerosi scambi di esperienze; atelier dedicati alla preparazione di un incontro di comunità con il nuovo carnet de route. La condivisione non si è fermata mai, ed è proseguita anche a tavola e durante le pause.
- **Momenti di festa** – Come al solito, L'ultima sera è stata dedicata alla tradizionale "fiesta". In Africa, questo tipo di eventi riescono particolarmente bene: danze, scenette, mimi, cucina locale; tutto era stato



Alcuni delegati del Camerun



Delegati della Costa d'Avorio e del Burkina Faso

approntato per far sì che ognuno si sentisse a proprio agio con gli altri. Era difficile immaginare che la settimana precedente tutte queste persone non si conoscessero affatto!

- **Momenti di preghiera** con i membri della Casa, una celebrazione della lavanda dei piedi (la prima in assoluto, per la maggior parte dei partecipanti), il rosario con i "misteri di Fede e Luce", le messe, fra cui l'ultima, domenica, animata in modo del tutto speciale: due corali di canti tradizionali africani e le processioni animate da due danzatrici; senza che nessuno si accorgesse del tempo che passava!
- **Momenti d'insegnamento** (due al giorno), improntati sulla preghiera di Fede e Luce. La nostra preghiera è molto bella, e mi ha permesso di trattare tutti i temi che avevo a cuore: il mistero della fragilità, la persona con handicap fonte di pace e di unità, la chiamata a raggiungere una

comunità (e l'invito a chiamare gli altri), la comunità Fede e Luce in cui viviamo la condivisione, preghiamo e celebriamo insieme, i membri della comunità, la necessità di nutrirsi sempre della Parola e dell'Eucarestia, la passione e la resurrezione di Gesù come sorgente e culmine della nostra vita di comunità. Particolarmente toccanti sono state le testimonianze rese da una persona di ogni paese. Rosemary, proveniente dalla Nigeria, viveva nascosta dai genitori, che vedevano in lei una maledizione; alcuni membri di Fede e Luce non hanno esitato a sottrarla da quella triste condizione; e così Rosemary, durante l'incontro, sempre sorridente e ben vestita, partecipando ad un atelier, ha mostrato a tutte quante cose sapeva fare!

Giunta l'ora della partenza, eravamo in tanti a scambiarci gli indirizzi. Ora che abbiamo rotto l'isolamento, non si può più restare soli! Ci si promette di rivedersi, di attivarsi per far sì che un giorno, quando Fede

e Luce sarà cresciuta, tutti potranno riunirsi in una nuova provincia; una provincia dinamica portatrice di tanto frutto, una struttura costruita su una solida pietra angolare!

Voglio ringraziare ognuno dei partecipanti per il loro impegno e la loro determinazione a fare crescere Fede e Luce. Ringrazio ogni persona con handicap per la fedele presenza. Ringrazio in modo particolare Suor Marie-Antoinette, che si è tanto prodigata. Ringrazio infine Padre Denis per la sua calorosa ospitalità: sono sempre felice di trascorrere qualche tempo in una Casa della Carità; sono tanti i valori che condividiamo ...

GdC



P. Jean-Raphaël e Sr. Marie-Antoinette



Joy e Rosemary, Nigeria

La Vandea festeggia i suoi 20 anni!

FED E LUCE È NATA IN VANDEA NEL 1995. PER FESTEGGIARE IL SUO VENTESIMO ANNIVERSARIO, LE CINQUE COMUNITÀ DI QUESTA DIOCESI SI SONO MOBILITATE E HANNO FATTO LE COSE IN GRANDE! ISPIRANDOSI AL GIRO DI FRANCIA DELL'OCH (UFFICIO CRISTIANO DELLE PERSONE HANDICAPATE) IN JOELETTE, HANNO ORGANIZZATO IL GIRO DI VANDEA.

L'anniversario andava celebrato con un evento degno dell'occasione, ma non doveva essere una festa riservata unicamente alle comunità locali; doveva servire a dare nuovo slancio a Fede e Luce in Vandea: Fede e Luce doveva aprirsi agli altri ed essere visibile; doveva scendere in strada per andare incontro a tutti coloro che attendono la nostra buona e gioiosa novella, a chi si ritrova da solo ad affrontare l'handicap e ha bisogno di conoscere la gioia e l'amicizia vissute nelle nostre comunità.

Quando mi hanno parlato di questo progetto nel novembre del 2014, ho visto una luce brillare negli occhi delle persone desiderose di far sì che l'iniziativa avesse successo, e ho promesso che mi sarei unito a loro sulle strade della Vandea. Ero presente all'ultima tappa del Giro, che ci ha portati da Cauché a Les Essarts e anche alla festa di ringraziamento che si è svolta il giorno seguente a La Roche-sur-Yon.

L'ultima tappa è stata un'esperienza straordinaria, come lo sono state certamente tutte le altre che hanno scandito queste due settimane di cammino. Sui volti e nei cuori delle persone si avvertiva tanta gioia (e anche un po' di fatica in chi aveva partecipato fin dal primo giorno). Ci accompagnava un gruppo di giovani cresimandi. Il contatto con le persone con una disabilità mentale deve essere stato certa-



mente per loro un'ottima occasione per prepararsi al sacramento che riceveranno nel gennaio del 2016. Ho visto uno di questi, un po' affaticato, appoggiarsi a un ragazzo con la sindrome di Down; che bella immagine! A Les Essarts, nel bel mezzo di una festa locale, ci è stata riservata una calorosa accoglienza da parte del Sindaco e del parroco; quest'ultimo reduce da una giornata di cammino con noi.

Il giorno dopo, a La Roche-sur-Yon, Fede e Luce ha animato la messa parrocchiale e, all'uscita, un tempo di scambio con i parrocchiani ha permesso ancora una volta di farci conoscere.

Vorrei inoltre condividere con voi la testimonianza di Marie-France, che ha camminato per un giorno insieme a Fede e Luce.

A metà percorso, mi trovo in coda tra gli ultimi. Il vento soffia così impetuoso, che a tratti quasi ci impedisce di camminare! Le raffiche staccano le ghiande dagli alberi. Alcune cadono sulle nostre teste, e noi cerchiamo di ripararci con i nostri poncho impermeabili. Poi, per un attimo, il vento

cessa. Per qualche istante mi ritrovo sola. Vedo quel piccolo gruppo di persone davanti a me che cammina. Comincio a piangere. Non so nemmeno io da dove vengano quelle lacrime. Vedere quelle persone camminare a passo deciso, con semplicità, con gioia, malgrado il vento e la pioggia: non è forse questa la missione dei credenti? Andare avanti insieme, con gioia e determinazione, in questo mondo in tempesta; annunciare la speranza camminando insieme! E anche il Signore forse era stupito da questa semplicità, da questa gioia, da questa determinazione, da questa speranza contro ogni speranza. Grazie a quei pellegrini della speranza con cui ho avuto la gioia di camminare per qualche ora!

Sì, quello che hanno fatto le comunità della Vandea è veramente eccezionale! Bravi e un "grazie" speciale a Gilles, Patrick e tutti gli altri! Spero che ne nascano molti frutti, che le comunità della Vandea divengano ben presto numerose e... che questa iniziativa possa offrire spunti anche ad altri!

GdC

Il dono di Yuriko

YASUHIRO HATTORI ERA VICE-COORDINATORE DEL GIAPPONE. IL 4 LUGLIO SCORSO CI HA LASCIATO. AVEVA SCRITTO QUESTA TESTIMONIANZA SULLA FIGLIA MAGGIORE YURIKO. OGGI SIAMO FELICI DI PUBBLICARLA PER RENDERE OMAGGIO ALLA SUA MEMORIA.

Vengo da Yokohama. Mia moglie e io abbiamo due figlie. La più grande, Yuriko, di 35 anni, è completamente cieca, ha un handicap mentale e non può parlare.

Dieci mesi dopo la sua nascita, ci è stato detto che aveva un tumore agli occhi. La bambina ha trascorso due mesi all'ospedale, assistita costantemente da mia moglie. Ci sono voluti sette anni perché io accettassi Yuriko come figlia. Ad ogni festa per il suo compleanno mi chiedevo quale fosse lo scopo di quei festeggiamenti. Celebrare un compleanno significa esprimere gioia per il dono della vita; io avrei preferito che mia figlia non fosse mai nata.

Quando il medico mi ha detto che le dovevano asportare gli occhi, è stato un vero choc. Mi sono sentito una grande rabbia addosso e ho pensato che fosse meglio lasciarla morire.

Sono stato battezzato quando ero all'università. Ero stato spinto più dalla curiosità intellettuale che dalla fede. Perciò, dopo la laurea mi sono allontanato dalla Chiesa. Ma vi erano dei brani del Vangelo rimasti impressi nella mia mente, fra cui quello che dice: *"è cieco perché le opere di Dio si possono manifestare in lui"* (Gv 9,3). Quando ho riletto questo passo, ho avuto paura di me stesso. Non sapevo quali fossero le opere di Dio, ma volevo prendervi parte. Tuttavia, temevo che il cielo per me restasse chiuso.

Yuriko è stata infine sottoposta all'intervento e la sua fisionomia è completamente cambiata. *"Questa bambina non è Yuriko! Non è Yuriko!"* Questo pensiero non mi abbandonava mai. Mi vergognavo di lei e non volevo che nessuno la vedesse.

I suoi ritmi si erano rovesciati: la notte era diventata il giorno. Dovevamo fare a turno per starle accanto fino al mattino. Quando finalmente prendevamo sonno, bagnava il letto o sporcava la sua camera con le feci, e noi dovevamo pulire quel

disastro. Ho iniziato a pensare che Yuriko fosse semplicemente una persona il cui unico scopo era di farmi soffrire. Sono arrivato al punto di odiarla. L'atteggiamento di mia moglie era totalmente opposto al mio: la trovava bella, e da questo pensiero traeva forza, sacrificandosi per lei e dedicandole ogni cura possibile, dalle visite in ospedale alle sedute di logopedia. Vedendo mia moglie, comprendevo la profondità dell'amore che una madre nutre verso il bambino che ha portato in grembo. L'amore materno era per Yuriko la sola ancora di salvezza.

Pur vergognandomi di lei, l'ho accompagnata alla fermata dell'autobus ogni mattina, dalla scuola materna alle scuole superiori per non vedenti, percorrendo il viale principale. Un giorno ha iniziato a gridare, a rotolarsi per terra; era totalmente incontrollabile. Intorno a noi si era formato un capannello di persone. Ero sopraffatto dalla vergogna. Allora l'ho picchiata e l'ho trascinata via a forza; una scena che si è ripetuta diverse volte. La sera di una di queste giornate, ho guardato Yuriko: dormiva dolcemente accanto a me, tenendo il pollice in bocca. All'improvviso ho sentito le lacrime scendere sul mio viso, il mio cuore era in pena. Yuriko voleva dirmi qualcosa.

A poco a poco, ho capito che la vergogna era un problema mio, non di Yuriko, che era cieca, con un handicap mentale e che non poteva parlare. Anche picchiandola, non sarei mai riuscito a cambiare niente in lei. Yuriko è Yuriko. Se io vivevo nel mio mondo, lei viveva nel suo, anche se non lo comprendevo. Attraverso di lei ho preso coscienza dell'aridità del mio cuore, che aveva cercato di dissimulare la mia responsabilità con la mia vergogna per Yuriko.

Da allora, ho imparato a non preoccuparmi troppo della mia posizione, delle mie opinioni e della mia reputazione, perché le conseguenze ri-

cadrebbero sui più poveri e più deboli. Ho capito che non dobbiamo chiudere il nostro cuore, ma tenerlo sempre aperto. Yuriko ha cominciato a vivere nel mio cuore. Ho impiegato sette anni per sbarazzarmi di quella maschera di presunzione e di rispettabilità che avevo portato inconsciamente per troppo tempo.

Fra me e Yuriko è nata una nuova relazione. Ho imparato da lei molte cose, anche se il suo modo di insegnare non è facile.

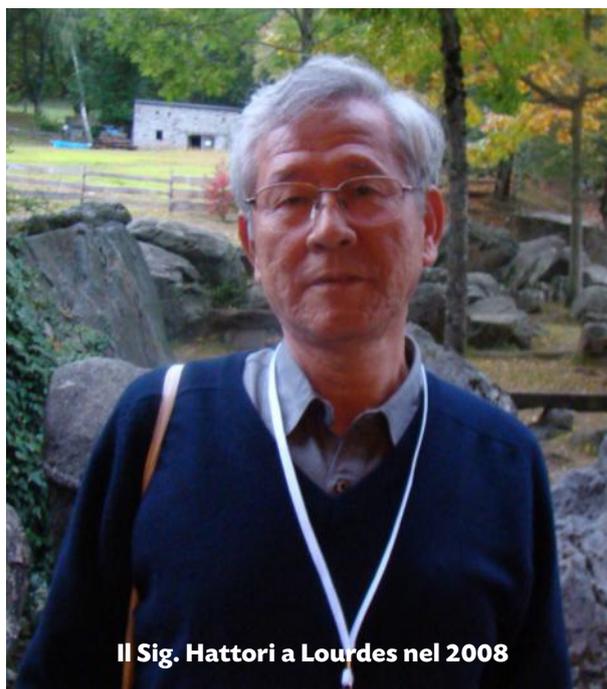
Accompagnavo dunque Yuriko alla fermata dello scuolabus ogni mattina. Ma Yuriko camminava molto lentamente. Arrivare in orario era una lotta quotidiana. Ogni volta ripartivo al lavoro con un senso di rabbia e di frustrazione. Ho deciso quindi di iniziare ad uscire di casa mezz'ora prima. Questa routine era faticosa, ma a poco a poco mi sono abituato ad essere più paziente e tutto è diventato più semplice.

Yuriko può fermarsi all'improvviso e non muoversi più. Io non la trascino più; mi guardo intorno, scopro il canto di un uccello o l'abbaiare di un cane, lo sferragliare di un treno lontano o un fiore sul ciglio della strada... Un giorno di primavera, ho sentito il profumo dei fiori. Fino ad allora avevo vissuto in un mondo in bianco e nero; con Yuriko entravo in un mondo a colori. Quelle mattine insopportabili sono divenute un tempo prezioso di comunione fra padre e figlia.

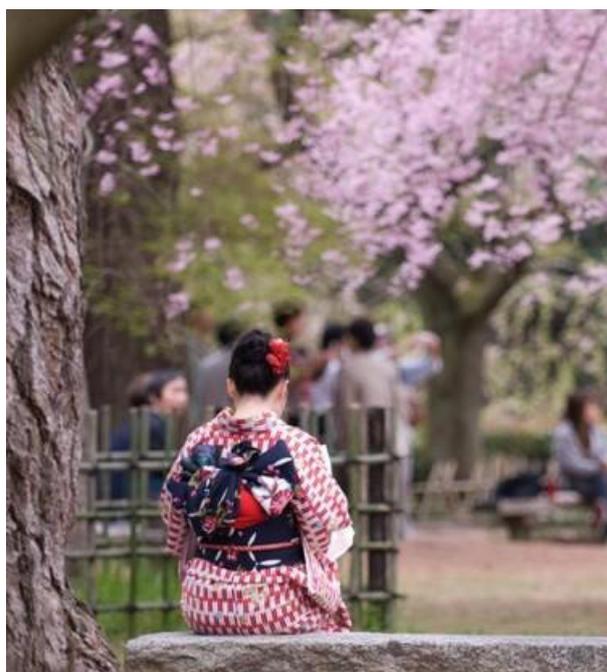
Ho compreso che "essere con", "camminare con" mi aveva permesso di lasciare il mio mondo per entrare nel mondo degli altri.

Yuriko che non parla, che è considerata priva di valore e incapace di tutto, mi ha trasformato. Mi ha guidato verso la grazia più grande che si possa ricevere: la Fede. Mi ha insegnato a vivere da uomo.

Yasuhiro Hattori



Il Sig. Hattori a Lourdes nel 2008



Un "grazie" dal Sudafrica

LA COMUNITÀ "MARYVALE" DI JOHANNESBURG HA APPREZZATO MOLTISSIMO IL CARNET DE ROUTE "MISSIONARI DELLA GIOIA" DELL'ANNO SCORSO. LA RESPONSABILE, HEIDI PAPADOPOULOS-PIENAAR CE NE PARLA IN TONI ENTUSIASTICI. IL SUO "GRAZIE" È RIVOLTO IN PARTICOLARE A GHISLAIN DU CHÉNÉ PER LE MEDITAZIONI E ALL'ÉQUIPE SLOVENA, CHE HA REALIZZATO IL CARNET.

Complimenti all'équipe per il bel carnet de route 2014-2015, pieno di storie che ci hanno appassionato e che ci hanno trasmesso tanta gioia. Quante cose abbiamo imparato da quei missionari della gioia! Ricordiamo Pier Giorgio Frassati, un ragazzo come tanti, dotato più di fantasia che di passione per lo studio, e morto in giovane età. Impegnatosi in diverse organizzazioni caritative, riuscì a toccare molti cuori. Seppe condividere la sua gioia di vivere con tutti, al punto che al suo funerale accorsero migliaia di persone.

Padre Aleksandr Men, sacerdote ortodosso russo di origine ebraica, con la sua "fede di bambino", assassinato dai comunisti. Noi lo chiamiamo "il prete della Perestrojka" e ho anche scritto una poesia su di lui.

Suor Emmanuelle, che abbandonò l'insegnamento in una scuola per ragazze ricche e annoiate per dedicarsi ai poveri nelle bidonville dell'Egitto, dove fondò scuole, cliniche e asili per bambini.

Dame Cicely Saunders, che diede vita alla diffusione dei centri di cure palliative in tutto il mondo.

Baldovino del Belgio, re senza figli, che si schierò contro l'aborto con grande coraggio e determinazione, senza timore di compromettere i suoi rapporti con il governo; e che aiutò una prostituta a ritrovare "il cammino della vita autentica".

Martin Luther King e Padre Oscar Romero; quest'ultimo ucciso dalla milizia a San Salvador, sotto una dittatura del terrore. E' stato sorprendente constatare come i ragazzi della nostra comunità siano rimasti toccati nel profondo dalla storia di questi missionari della gioia. Anche loro, in effetti, sono vittime dell'ingiustizia.

Il medico giapponese Takashi Nagai, converti-



tosì in segreto al cristianesimo, che visse il dramma della bomba atomica lanciata su Nagasaki nel 1945. Ritrovò le ossa carbonizzate della moglie Midori e la corona del rosario vicino a lei, e decise in seguito di chiamare la sua capanna "Nyodoko", che significa "Amerai il prossimo tuo come te stesso".

Il prete polacco Jerzy Popieluszko, assistente spirituale di Solidarnosc; negli anni del semina-

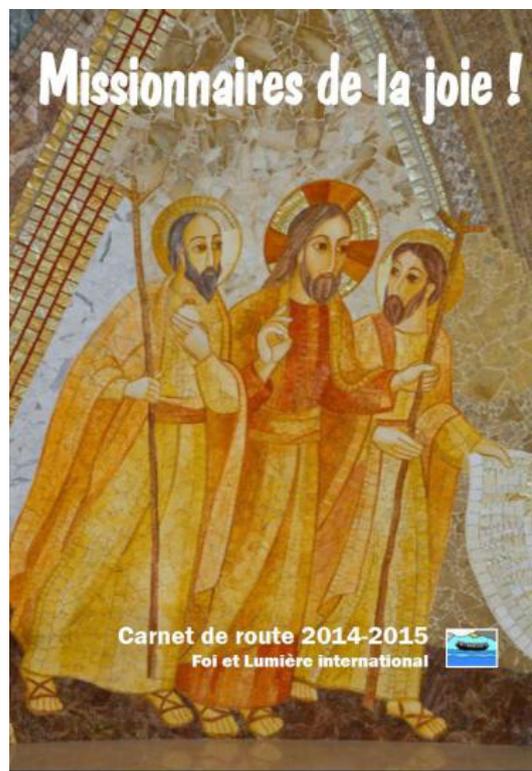
rio, subì ogni sorta di vessazione da parte del regime, deciso a scoraggiare con ogni mezzo i giovani dalla vocazione sacerdotale. Divenuto sacerdote, venne in seguito ucciso dalla polizia comunista. Abbiamo condiviso le sue parole: "Vincere il male con il bene": non rispondere al male con il male, anche se non è facile; il bene è più potente.

Charles Lwanga, che a 21 anni fu arso vivo con altri 25 cristiani, fra cui diversi anglicani, nel regno di Buganda, nel sud dell'Uganda. Charles aveva catechizzato e battezzato in segreto cinque dei suoi compagni martiri. Un ragazzino di tredici anni, Kizito, condannato a morire insieme a lui, gli chiese di tenergli la mano, per non essere vinto dalla paura. Questi giovani martiri sono modelli di unità. Con l'aiuto dello Spirito Santo, hanno vissuto la pace ecumenica. Anche noi, in quanto movimento ecumenico, cerchiamo di essere modelli di unità. Annoverare Charles e Kizito fra i missionari di Fede e Luce è stata una scelta veramente felice.

E poi un'altra donna di grande umanità: Marthe Robin, che trascorse gran parte della sua vita costretta a letto, ma che accolse e sostenne con le sue preghiere più di 100.000 persone. Grazie a lei sono nate le Case della Carità, luoghi di accoglienza per ritiri spirituali. La sua camera a Châteauneuf de Galauré è divenuta nel tempo meta di pellegrinaggio.

Nel 1968, Marie-Hélène Mathieu, cofondatrice di Fede e Luce, le aveva chiesto di pregare per il nostro movimento. La sua risposta fu: "Bisogna andare avanti. Pregherò con voi". Marthe era inoltre la madrina di Georges-Michel, un bimbo canadese con la sindrome di Down, morto in seguito, a soli tre anni. Marthe conosceva bene il rifiuto di cui erano vittime questi bambini, ma sapeva anche quanto fossero vicini al cuore di Gesù. Marie-Hélène, che la incontrava ogni anno, ha raccontato che molte delle grazie ricevute a Lourdes, così come il diffondersi di Fede e Luce nel mondo al di là di ogni aspettativa, erano dovuti alla sua intercessione.

Infine, Lucia Dos Santos di Fatima, che nel 1917, con Francesco e Giacinta aveva visto la Vergine Maria il 13 di ogni mese. La Madonna



era apparsa ai bambini sul ramo di un leccio, un'immagine che è piaciuta molto ai nostri ragazzi: alcuni di questi si ricordavano quando anche loro avevano cercato di salire su un albero; allo stesso modo, quelli in carrozzina avrebbero voluto alzarsi e tentare l'arrampicata. Maria ha lasciato questo messaggio: "Recitate il rosario ogni giorno, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra". Sappiamo che sono in tanti oggi ad arricchirsi con le guerre. La guerra è nostra nemica. Ai bambini di Fatima la Vergine aveva inoltre affidato alcuni segreti; l'ultimo di questi rivelava che Papa Giovanni Paolo II sarebbe divenuto santo e che la sua mano materna avrebbe deviato il proiettile a lui destinato. Quello stesso proiettile è oggi incastonato nella corona della statua della Madonna di Fatima.

Ora ci sembra quasi di conoscere personalmente questi missionari della gioia. Mi piace riprendere in mano il carnet de route e rileggere le loro storie.

Grazie da parte di tutti noi dal Sudafrica.

HEIDI PAPADOPOULOS-PIENAAR

In cammino con Francesco

L'arcidiocesi di Washington ci ha chiamati a partecipare all'iniziativa "Walk with Francis" (Cammina con Francesco), in occasione della visita del Papa negli Stati Uniti. Ma il "cammino con Francesco" per me non si limita alla sua permanenza negli U.S.A.; è un viaggio continuo. Francesco, vicario di Cristo, è la manifestazione vivente di Dio nel nostro tempo. Egli invita ciascuno a rispondere alla chiamata del Signore, che ci chiede di essere misericordiosi e compassionevoli, di amare gli altri e di essere custodi del creato.

Vederlo passare il 23 settembre lungo le strade di Washington D.C., è stata un'esperienza che mi ha toccato profondamente; non so come dire, ma quel giorno ho visto Gesù. Ogni gesto di bontà da lui compiuto ovunque si è recato, è rimasto impresso nel mio cuore, e mi ha fatto capire che anche Gesù si comportava allo stesso modo con le persone che incontrava.

Il mio ricordo più bello, però, è legato alla sua visita nel mio paese, le Filippine. Quanto amore e quanta compassione ha dimostrato, sfidando il tifone e il maltempo per incontrare gli abitanti di Tacloban, e per portare la sua solidarietà ai sopravvissuti del tifone Yolanda.

Osservandolo sfilare sulla papamobile, in piedi per così lungo tempo, salutando i fedeli senza posa, sorridendo, baciando i bambini e beneducendo la folla assiepata lungo le strade, mi chiedevo dove trovasse tutta quella energia a 78 anni: non è mai stanco di avvicinare la gente. Da allora, prego per la sua salute. Questo papa è una vera benedizione!

Un modo per rispondere al suo appello, è di fare parte di una comunità Fede e Luce. Sono convinta che, attraverso il mio impegno a vivere lo spirito di Fede e Luce, credendo veramente che ogni persona è amata da Dio, io contribuisco a cambiare il mondo. Quando riconosco che Dio è presente in ogni persona che incontro, io posso accettarla e impegnarmi per lei. Facendo parte di questa grande famiglia presente in oltre 80 paesi, io sono in comunione di preghiera e di amicizia con tutte queste persone di culture e di religioni diverse. Anche il Papa ci invita ad essere uniti e a rispettarci vicendevolmente, nonostante le differenze.



Grazie a questo poliziotto che ha chiesto all'uomo alto davanti a me di spostarsi affinché potessi vedere il Papa passare ...

Quando Francesco dice: "Non scoraggiatevi per le sfide e le difficoltà che dovete affrontare... Non vergognatevi delle vostre tradizioni... Siete chiamati a contribuire in maniera fruttuosa alla vita delle comunità in cui vivete..." queste parole risvegliano la mia anima! Non voglio più vivere nella solitudine, né nascondermi nelle mie ombre; ho iniziato anche a svolgere un servizio di volontariato in una casa per anziani senz'atetto. Spero inoltre di creare una comunità Fede e Luce nella mia parrocchia. Prego affinché Dio mantenga viva in me questa fiamma, che la mia vita possa essere sempre più piena di significato, impegnandomi a dare il meglio di me stessa per servirlo attraverso gli altri.

Macel Raymundo



Il primo campo

Quando per la prima volta
a un campo Fede e Luce verrai
La domanda porti potrai
Di quello che accadere potrà.

A poco a poco, ti ambienterai,
E conoscenza farai,
Del compagno che avrai,
E di cui occuparti dovrai.

Pazienza avrai,
Perché sovente ripeterai,
con dolcezza le stesse cose,
Irritandoti giammai.

Col passar dei giorni sentirai,
La fatica che non mancherà,
Ma sempre avanti andrai,
Perché Gioia riceverai.

La luce in te brillerà,
E la sorgente che scaturirà
A scorrere continuerà,
Se fermarla tu non vorrai.

Attraverso l'altro vedrai
Tutta la ricchezza che lui ha,
E che tu condividere vorrai
Con chi sulla tua strada troverai.

CHRISTINE

Provincia Francia Loira Rodano Auvergne

I fiori di campo

La nostra comunità di Fede e Luce
Si adorna di fiori di campo.
Dopo avere cercato un nome
e meditato sul significato della nostra fraternità
Abbiamo ceduto
al fascino dei fiori di campo.

Così semplici e abbandonati
Alla Provvidenza,
Così allegri per abbellire i campi,
forti e allo stesso tempo fragili,
con profonde radici
radicate nella terra
che si lasciano cogliere
da mani bambine.

Fiori di campo
che ci parlano di Dio
Della sua bontà, della sua protezione,
della sua gioia.
Fiori di campo che ci raccontano la vita,
Le sue sorprese, la sua forza di speranza.
Fiori di campo a cui somigliamo
Con il nostro abbandono all'Amore di Dio
Con la nostra semplicità davanti a nostri fratelli.

Fiori di campo tenaci
Per superare i pregiudizi
E i falsi valori della società.
Fiori di campo sempre presenti
Come segno di Dio al cuore del mondo.
E' un nome che ci chiama
alla conversione
Se solo smettessimo di volere diventare
le più belle rose del mondo
E lasciassimo
sbocciare il botton d'oro
Che Dio ha seminato nel nostro cuore.

JOHANNE DAVID

*Comunità "I Fiori di Campo"
Gatineau, Canada*

Album di famiglia

Stefano di Franco



È con profondo dolore che abbiamo appreso la notizia del ritorno alla Casa del Padre del nostro grande amico Stefano, ex coordinatore della provincia "Kimata" (Italia Centro, Cipro e Grecia), domenica 22 novembre. Desideriamo esprimere alla sua famiglia e ai suoi amici il nostro sincero affetto e la nostra unione nella speranza della risurrezione. Dedicheremo a Stefano diverse pagine del prossimo numero, che uscirà in primavera.

Una festa per Janice!

Ecco la foto di Janice raggiante di felicità! Per ringraziarla di tutti questi anni come responsabile della comunità "Sant'Anna" di Sandbeds (UK



Nord), è stata data una festa in suo onore. Janice è felice per tutti i regali e i biglietti ricevuti. E' felice per la bella messa celebrata nel pomeriggio. E' felice di vedere tutto l'amore che la circonda, non solo in questo giorno, ma da tanto tempo. E' felice perché la comunità sarà guidata da Penny e Andrew. Voi tutti, amici che non avete potuto essere con noi, eravate nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere!

Janice e Peter Hellens

La gioia di una nonna



Berit Keszei, coordinatrice della provincia "Aurore Boreali", è diventata nonna felice della piccola Irma, nata il 30 luglio. Che bimba adorabile!

Benvenuti!

Uliana Roy (Ucraina) e Kirt Brombley (USA) sono stati eletti vice-coordinatori internazionali. Uliana sostituisce Kristina (cfr. pag. 2), e accompagnerà le province "Fra due Mari", "Da-

nubio" e "Ucraina". La provincia "Aurore Boreali" sarà accompagnata da Ann Emmott con UK Nord e UK Sud.

Kirt sostituisce Fred (cfr. pag. 10) e accompagnerà le province USA e Canada.

Grazie a Uliana, Kirt, Kristina, Ann e Fred!

Buona strada!



Nuove comunità

In Nicaragua è nata una seconda comunità.

Due in Francia (Ars e Lambesc).

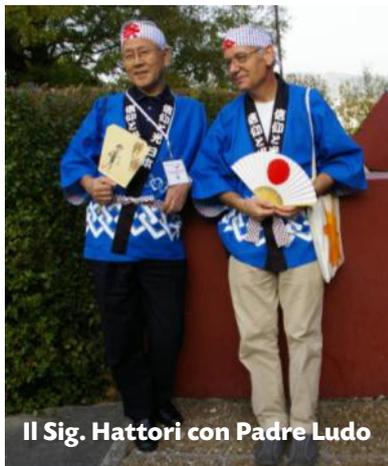
Una in Australia.

La prima a Londra.

Una a Medjugorje (Bosnia).



Il Sig. Hattori



Il 4 luglio, il Sig. Hattori si è spento dopo una lunga battaglia contro la malattia.

Nel week-end precedente, partecipavamo a una riunione delle équipes di coordinamento vicino al Monte Fuji. Ci trovavamo a soli 100 chilometri dalla sua città, Yokohama, e abbiamo così potuto rendergli un'ultima visita.

Mentre gli parlavo della nostra riunione, ascoltava con molta attenzione e, con grande sforzo, è riuscito ad aggiungere alcuni pensieri. Respirava a fatica. Eppure non si lamentava. Abbiamo celebrato la messa al suo capezzale, in presenza di sua moglie. Entrambi hanno ringraziato il Signore per avere incontrato Fede e Luce, e perché hanno imparato a comprendere il significato dell'handicap della loro figlia Yuriko (cfr. pag. 18). Vi chiedo di pregare soprattutto per sua moglie e le figlie Yuriko e Mariko. Possa riposare in pace alla presenza del Grande Amore che – ne sono certo - lo ha accolto a braccia aperte.

*Padre Ludo Ibaragi
Assistente spirituale del Giappone*

Dimph Kivits

Il 30 settembre, la nostra cara amica Dimph se n'è andata in una grande pace. Sono triste ma allo stesso tempo felice, perché ora è entrata nella gio-



ia del Signore. Era la fondatrice di Fede e Luce in Olanda. Sarò sempre grata al Signore per avermi fatto conoscere Dimph. Era veramente preziosa per tutti i membri di Fede e Luce in Olanda, e anche per me.

*Hetty Gommans
Coordinatrice di "Cuore dell'Europa"*

Alfredo Souto Neves

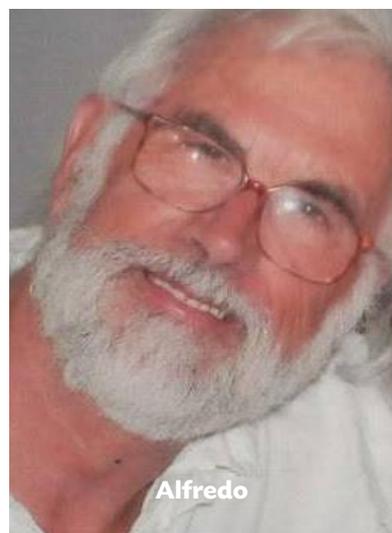
Alfredo, un pilastro di fede e di speranza per la sua famiglia e per tutti noi di Fede e Luce in Portogallo, è tornato al Padre il 5 settembre 2015. La malattia lo aveva colpito ma non aveva intaccato la sua fede, né il suo amore per la famiglia. E' morto circondato dalla moglie Zeca e dai figli, pregando insieme a loro. Se n'è andato accompagnato anche dalle nostre preghiere e da quelle di chi fra noi, in Portogallo e nel mondo, sapeva della sua sofferenza. La

sua presenza gentile e la sua disponibilità al servizio, hanno lasciato un segno. Ha affrontato ogni ruolo di responsabilità con intelligenza, umiltà, senso pratico, generosità; e con il grande amore che lo muoveva: l'amore per Gesù e per gli altri in Suo nome.

Insieme a Zeca è stato il secondo coordinatore nazionale del Portogallo; successivamente, entrambi sono stati, anche come coppia, vice-coordinatori internazionali per molti anni. Alfredo ha lasciato la sua impronta nel cuore di molte persone in Portogallo, dove con la moglie ha contribuito alla crescita del movimento; ma anche in Sudamerica e poi in Africa, dove la sua opera infaticabile ha portato molto frutto.

Il Signore lo custodisca e consoli i suoi cari; e ci insegni a servire i piccoli con generosità e amore, come Alfredo ha sempre fatto insieme alla sua famiglia, che coinvolgeva e motivava instancabilmente al servizio.

*Alice Cabral e Olga Grilo
Ex e attuale coordinatrici del
Portogallo*



Lettera ai parroci e a tutti i membri delle comunità della diocesi di La Réunion

Siamo felici di pubblicare questa bella lettera, scritta in occasione dell'apertura del nuovo anno, da Padre Thomas de Gabory, assistente spirituale diocesano di Fede e Luce dell'Isola di La Réunion. Che bella iniziativa scrivere a tutti i sacerdoti della diocesi! Un esempio da seguire...

Cari amici,
Intorno alle persone con un handicap mentale si riuniscono genitori, fratelli, sorelle, amici e assistenti spirituali: le comunità Fede e Luce sono chiamate a tessere legami d'amicizia e di comunione le une con le altre.

Vorrei che questo anno scolastico 2015-2016 fosse per ciascuno di noi e per le nostre comunità "un anno mano nella mano": è questo il tema proposto per l'anno che sta per iniziare. La mano serve per dare, per prendere, per ricevere.

Prendere con le mani è procurarmi ciò di cui ho bisogno: tempo, amicizia, gioia.

Dare con le mani è donare ciò di cui l'altro ha bisogno: tempo, amicizia, gioia.

Ricevere con le mani è accettare di **prendere** ciò che l'altro vuole **donarmi**.

È acconsentire a lasciarmi amare da chi è più fragile, più vulnerabile, più piccolo.

È riconoscere che io ho bisogno dell'altro, che ho bisogno di ricevere da lui qualsiasi cosa.

Dobbiamo annunciare a quante più persone possibile che l'amicizia con i più piccoli è sorgente di comunione e di intimità con Gesù.

Dobbiamo purtroppo constatare che alcune nostre comunità di La Réunion hanno



bisogno di un vero e proprio rinnovamento. Siamo convinti che le nostre comunità rispondono a una reale necessità, ma spesso siamo troppo timidi per proporre, troppo discreti per testimoniare.

Quest'anno affido a ognuno e a ognuna di voi la missione di invitare o di proporre alle persone con una disabilità mentale, alle loro famiglie, ai loro amici, di unirsi a una delle comunità Fede e Luce di La Réunion: l'"Epifania", "La Sacra Famiglia", "Le Beatitudini", "Speranza e Vita".

Ognuno deve partecipare a questa sfida. E' il mio augurio per quest'anno.

Buon rientro a tutti. Molto fraternamente.

Padre Thomas de Gabory, op

Monsignor Blanchet

All'inizio delle vacanze scolastiche, assieme ai membri delle comunità della provincia Francia Centro, abbiamo vissuto un momento eccezionale, partecipando a Belfort all'ordinazione episcopale di Padre Dominique Blanchet, nostro ex assistente spirituale provinciale. E' stata una cerimonia molto commovente, ma soprattutto colma della gioia del Signore, di amore fraterno, di Speranza nella missione che Dio ha affidato a Dominique, e che affida a ognuno di noi, là dove viviamo. Egli ci chiama continuamente e a servirlo attraverso i nostri fratelli più fragili.

Possiamo dunque fare nostro il motto che Dominique ha scelto: "Cerca la gioia nel Signore" (Sal 37).

Fraternamente.

*Mauricette e Christian Geffard
Coordinatori di Francia Centro.*



Direttore della pubblicazione:
Ghislain du Chéné

**Capo Redattore,
impaginazione:**
Corinne Chatain

Per l'edizione italiana
Traduzione: Lucia Casella
Impaginazione: Matteo Cinti

Solidarietà internazionale

Progetti da sostenere

- **Sessione di formazione in Zambia, gennaio 2016 : 2000 €**
- **Assemblea della Provincia "Arcobaleno", aprile 2016 : 1500 €**
- **Sostegno alle comunità della Siria : 2000 €**
- **GMG di Cracovia : 1500 €**

Progetti che avete contribuito a sostenere dal mese di settembre

- **"Colori d'Asia"** (Malesia, Pakistan, Filippine, Singapore) e **"Luce dell'Oriente"** (Corea del Sud, Hong Kong, Giappone, Taiwan , sessione di formazione per i responsabili, Taiwan, giugno 2015: **1920 €** (cfr. reportage pag. 4)
- **"Egitto Centro"**, campi estivi per le comunità della province, estate 2015 : **1000 €**
- **Africa Occidentale** : sessione di formazione per le comunità della Costa d'Avorio, Burkina-Faso, Togo, Benin, Nigeria e Camerun, settembre 2015 : **22000 €** (cfr. reportage pag. 14)
- **Donazioni alla Siria** per permettere alle comunità di incontrarsi, settembre 2015 : **1300 €**
- **"Ponte dell'Amicizia"** (Argentina, Brasile Sud, Paraguay) sessione di formazione per i responsabili, Argentina, novembre 2015 : **1115 €**



Agenda internazionale

- **3-5 dicembre, riunione del Consiglio d'amministrazione di Fede e Luce internazionale, Konstancin-Jeziorna (Polonia)**
- **4-6 dicembre, ritiro alla "Ferme" di Trosly per le comunità della Francia**
- **5-8 dicembre, riunione dell'Equipe di coordinamento internazionale, Konstancin-Jeziorna (Polonia)**
- **16-17 gennaio, riunione del consiglio provinciale "Iberatlantico" (Spagne Ovest, Gibilterra)**
- **23-24 gennaio, incontro provinciale "Francia Centro", Doué la Fontaine**
- **29-31 gennaio, riunione del consiglio provinciale "Canada Est", Montreal**
- **30 gennaio, ballo delle comunità Fede e Luce della Slovacchia, Nitra**

Lettera di Marie-Hélène

Un quarto d'ora per Dio



Una mamma di cinque figli, fra cui il piccolo André con un handicap, mi scrive: *“Mi ero spesso ripetuta che avrei dovuto trovare un po’ di tempo ogni giorno per pregare. Eppure mi sembrava un’impresa impossibile, perché dal mattino presto alla sera tardi la mia vita è una corsa contro il tempo. Se mi riesce di trovare un minuto per sedermi, mi sento subito in colpa; pensando a tutto quello che mi resta da fare, vengo assalita dall’angoscia.*

Poi, recentemente, un amico ha regalato un cagnolino ad André. Vedendo la sua gioia, nonostante l’impegno che avrebbe comportato, ho cercato di fare il possibile per accogliere questo dono. Mi serve un buon quarto d’ora al giorno, per preparargli il cibo, portarlo a spasso, e provvedere alle sue necessità. Finalmente, anche queste nuove incombenze hanno trovato una collocazione nella routine quotidiana. Allora mi è venuto naturale pensare: se sono riuscita a trovare un quarto d’ora per un cane, non potrei trovare un quarto d’ora per Dio?”

Il pensiero della mamma di André accomuna tutti noi, in misura più o meno uguale.

Spesso ci lasciamo dominare da un’idea che percepiamo come una sorta di obbligo morale. Questo avviene soprattutto nel caso di noi donne. La nostra vita deve essere sempre sovraccarica di impegni; così da non doverci mai fermare un attimo. Allora, abbiamo la coscienza tranquilla. Non pensiamo che asservendoci a questa pseudo-morale, rischiamo di subirne le tristi conseguenze. Continuando a comportarci come se il compimento del nostro dovere fosse proporzionale al nostro sfinimento, scivoliamo nell’attivismo. Da cui conseguono l’automatismo o lo stress... o la depressione.

Altri - gli uomini soprattutto - osservano calma e metodo. Abbiamo quindi dei calcolatori capaci di programmare l’intera giornata. La loro organizzazione è così perfetta, che non vi

è spazio per quello spiraglio di tempo che permetterebbe di raccogliere le proprie forze, di ritrovare il proprio io, riprendendo contatto con Colui che è presenza esclusiva dell’interiorità, mentre noi siamo proiettati costantemente verso l’esterno.

Siamo forse poco intelligenti? E lenti a credere? O la nostra fede è più piccola di un granello di senape? Non sappiamo forse con assoluta certezza che Dio non ci lascerà affondare nei nostri affanni quotidiani, se accettiamo il rischio di dedicargli un quarto d’ora al giorno?

Quindici minuti! Per gli spiriti calcolatori equivalgono alla centesima parte di una giornata, più precisamente all’ottantaseiesima. In altre parole, un’inezia.

Tuttavia, siamo portati a credere che il tempo dedicato all’azione sia un tempo guadagnato, mentre quello dedicato alla preghiera, alla contemplazione, sia sprecato. In un certo senso, è la fede rovesciata.

Ma quando abbiamo fatto il primo passo; quando iniziamo, nella pace, a dedicare il nostro tempo a Dio, ogni tassello della nostra giornata trova inspiegabilmente il suo posto; anche il lavoro non è più così faticoso. Perché crediamo che vivendo soprattutto per Lui, nell’interiorità del nostro cuore, vivremo meglio con Lui, tutto il giorno, anche nel mondo esterno.

“Senza di me non potete far nulla”, ci dice Gesù. In teoria ci crediamo. Dobbiamo solo passare alla pratica. Una prima volta! Da domani mattina...

MHM

Estratto da libro

Mieux vaut allumer une lampe que maudire l’obscurité
(Meglio accendere una luce che maledire l’oscurità)

Editions de l’OCH